Anno XXXV N. 16 | Udine Lunedì 16 Gennaio 1911 | Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 | Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C. — Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 1 la linea contata

Cronaca Provinciale

Misure preventive contro le adulterazioni del latte.

Quest'anno il Regio Osservatorio di Fagagna ebbe ad occuparsi di diversi campioni di latte portati da varie latterie friulane ed a constatare col soccorso della prova di stalla che alcuni di essi erano adulterati per aggiunta d'acqua.

Questa frode, che è una delle più comuni tra i proprietari disonesti, qui fortunatamente pochi, si compie tanto sul latte destinato al consumo diretto (con grave danno dell'igiene, specialmente se esso serve all'allattamento artificiale) come su quello che dev'essere trasformato in burro ed in formaggio con danno della economia. Dirò di più, che è antica quanto deplorevole la consuetudine fra i portatori di latte in città meno poche onorate eccezioni, di spannare al mattino il latte munto nel pomeriggio del giorno precedente, e, quasi non bastasse, di aggiungervi, forse, per compensare la clientela, al latte spannato tanta acqua quanta fu la panna che gli venne sottratta.

Indagini speciali per rintracciare questo genere di frode, metterebbero a nudo delle cifre molte curiose e consiglierebbero all'egregia persona che è preposta al benemerito ufficio comunale di sanità di prendere dei seri provvedimenti.

Ma non è su questo argomento che oggi intendo parlare. Parlerò invece del pericolo al quale sono esposti per il mal animo altrui i produttori di latticini accettando, come se fosse genuino e di ottima qualità, nelle loro latterie, del latte che venne più o meno generosamente annacquato.

L'aggiunta dell'acqua al latte destinato ad uso industriale non è dannosa soltanto all'economia, ma determina uno spostamento delle condizioni nelle quali deve agire il presame per ottenere la coagulazione del latte in quel periodo di tempo che è determinato dal tipo del formaggio che si vuol fabbricare. Poi, l'acqua, a seconda della sua provenienza e del suo grado d'inquinamento, è il ricettacolo, più spesso di quanto non si creda, di molte specie di microrganismi, i quali possono portare nel burro la causa del suo cattivo sapore e nel formaggio quella di molte fallanze, dinanzi alle quali il Casaro dubita di tutto meno che della loro vera origine. Il nostro Codice penale ben a ragione considera l'aggiunta dell'acqua al latte come frode in commercio, e commina pene severissime a chi la commette: la reclusione fino a sei mesi e la multa da L. 50 fino a L. 3000, senza contare il risarcimento dei danni accordati in sede civile a chi ha patito la frode. Io non so se i nostri annali giudiziari registrino poche o molte condanne per frodi sul latte. So che pur troppo, per l'intervento di molte circostanze, che qui è inutile dire, il più delle volte la cosa viene messa in tacere, come suol dirsi, mediante private transazioni secondo le quali il frodatore si assoggetta a pagare esorbitanti compensi, purchè il danneggiato rinunci alla denuncia del fatto alla competente autorità. Meglio sarebbe, anche a vantaggio della pubblica moralità mettere alla gogna questi ladri a mal sapia, che vendono l'acqua per latte, e strappare la mal'erba senza nessuna compassione. Ma la legge del tornaconto e i riguardi personali hanno le loro imprescindibili esigenze, alle quali pochi hanno il coraggio di sottrarsi o di resistere. Per parte mia, io non mi accontento di richiamare su queste frodi l'attenzione dell'industriale e del casaro aggiungendo qualche consiglio sulla via che egli deve seguire allorquando si crede vittima di qualche disonesto fornitore di latte. Il procedimento è molto semplice. Davanti a due testimoni si prelevano due o più campioni del latte portato alla latteria, che si chiudono in bottiglie da circa un litro con un turacciolo assicurato da suggello ad iniziali di ceralacca. Questo prelevamento dev'essere redatto a verbale. Uno dei campioni viene dato al portatore, un altro viene spedito al laboratorio chimico per l'analisi. Il giorno successivo e nell'ora corrispondente a quella in cui si munse il latte in sospetto, si procede alla prova di stalla, e cioè al prelevamento di altri campioni del latte genuino prodotto nella stalla del fornitore e munto alla presenza di due testimoni, i quali, anche di questo prelevamento redigono la prova verbale.

La prova di stalla è il termine di confronto. E però essa deve essere fatta con ogni precauzione seguendo le principali norme seguenti:

1.o badare che i recipienti colettori del latte non contengano acqua;

2.o badare che vengano munte tutte le vacche della stalla;

3.o badare che vengano vuotate completamente le mammelle della vacca, perchè l'ultimo latte che esce, è quello che contiene la massima quantità de' suoi costituenti specie del grasso.

Al resto penserà il chimico, cui spetta di giudicare se ed in qual misura il latte incriminato è stato adulterato.

Fagagna li 12. 1. 1911.

S. Prandini

Giunta Provinciale Amministrativa.

Affari approvati.

Udine. Legato Tullio, vendita immobili a Monfalcone. Forno Municipale: modifica regolamento del personale. Aumento sussidio all'Ufficio di collocamento — Cividale. Illuminazione vestibolo Carceri mandamentali — Pontebba. Esecuzione lavori ed assegno combustibili. Concessione piante per difesa lungo il torrente Gorita — Sequals. Affrancazione livello Scodellaro — Cavasso Nuovo. Mutuo L. 10000 — Cividale, Moimacco. Servizio sanitario consorziale — San Giorgio Nogaro. Costruzione Macello. Istituzione di un Capo-vigile — Moggio. Abbuono affitto malghe a Zearo Giovanni — Martignacco Aumento stipendio al messo scrivano — Arzene. Id. al segretario — Lauco. Id. id. — Pocenia. Id. al medico condotto — Arzene. Id. assegno al sagrestano — Pinzano. Id. salario al cursore — Pocenia. Id. salario allo stradino — Palmanova. Assicurazione salariati contro gli infortuni sul lavoro. Salario al regolatore dell'orologio — Raccolana. Tariffa dazio consumo — Castions di Strada. Id. tassa famiglia — Comeglians. Vendita piante del bosco di Mieli per L. 27,674.25. Regolam. distribuzione premi ai tenutari di tori — Regol. guardie campestri — Ragogna. Regol. per le levatrici (in parte) — Cividale. Refezione scolastica — Ronchis. Fabbricato scolastico: mutuo provvisorio — Rive d'Arcano, S. Vito di Fagagna. Servizio medico: aumento stipendio — Nimis. Vendita beni comunali.

Decisioni varie.

Premariacco. Consorzio veterinario. Diffida a deliberare la convenzione, salvo a provvedere d'ufficio — Castions di Strada. Tassa famiglia: accoglie in parte il ricorso di Sicuro G. B. e respinge i ricorsi di Vidotti Luigi fu G. B. e Vidotti Luigi fu Giuseppe — Trivignano. Tassa cani: respinge il ricorso di Luciano Torossi — Castions di Strada. Acquisto terreno per le scuole. Esprime parere favorevole — Bicinicco, Brugnera, Reana, Remanzacco, Talmassons, Attimis, Campoformido, Medano, Pravisdomini. Bilanci preventivi 1911. Autorizza l'eccedenza della sovrimposta.

Rinvii

Colloredo di Montalbano. Aumento stipendio al segretario — Paularo. Domanda Dereani Luigi per concessione piante — Pavia. Regol. guardie campestri o stradini — Palmanova. Regol. tassa cani — Savogna. Id. id. — Rigolato, Fontanafredda. Bilanci 1911.

S. Vito al Tagliamento

— Lettera aperta al corrispondente sanvitese de «La Concordia».

Signore,

Abbiamo letto quel certo punto della corrispondenza su la conferenza di Romolo Murri pro Biblioteca Popolare dove si dice: «Non rileviamo la bella figura fatta dall'ex difensore di S. Madre Chiesa, accompagnato, ricevuto e complimentato da c'intendiamo chi: è il caso di dire: come e dove sono caduti i giganti».

Se queste parole vogliono offendere noi membri del comitato, abbia il coraggio di affermarlo chiaramente e di spiegarsi. Dal silenzio suo o dalla sua risposta sapremo se si tratta o no di una delle solite insinuazioni che i clericali adoperano contro gli uomini liberi, per edificare il gregge.

Jean Vendramin
Angelo Zilli

— Esami elettorali

Oggi nella sala Filarmonica si tennero gli esami di ammissione alle liste elettorali politiche amministrative di quei cittadini che ne avevano fatta domanda. Si presentarono in 29.

Gli esami si fecero alla presenza del Pretore dott. Anselmo Tosatti, del maestro sig. Angelo Zilli e del cancelliere sig. Filippo Brugnera.

— La veglia danzante dell'Unione Sportiva «Labor»

La prima veglia data la scorsa notte alle famiglie dei soci è riuscita splendidamente. Ammirata la sobria, ma pur tanto fantastica decorazione della sala, opera del socio e buon artista Lovisatti Cesare. Buonissima e svariata la musica, ordinato il servizio del buffet.

Le danze animatissime terminarono all'alba.

Una parola di lode al solerte comitato. Speriamo che le altre della serie promessa, e già tanto desiderata, abbiano esito ancor più felice.

Latisana.

— Eco del sanguinoso fatto del 2 ott. 910.

I lettori ricorderanno l'orribile ferimento avvenuto nella frazione di Latisanotta, nella notte del 2 ottobre 1910, a danno di Giovanni Martinello, il quale riportò ferite tali da pronosticarne la morte.

Grazie però al prontissimo intervento, ed alle continue ed amorose cure del dott. Zille medico Comunale di qui, si trova ristabilito completamente, ed egli per ringraziare il il bravo dottore offrì allo stesso una dedica sormontata da una bella e ricca cornice dispensando poi copie al pubblico, che qui riproduciamo.

Al dottor — Carlo Zille — omaggio di riconoscenza perenne — di ammirazione affettuosa — Giovanni Martinello — Salvato dalle mortali ferite — Riportate nella funesta notte del 2 Ottobre 1910 — pubblicamente tributa — un'avvenire radioso — alla molta scienza alla grande bontà — del valentissimo professionista — devotamente augurando.

Latisana 11-1-911.

Enemonzo

— Trasloco.

15. — E' stato ora traslocato dal Comando Carabinieri R. R. d'Ampezzo a quello di S. Pietro al Natisone il Brigadiere sig. Meltrer Antonio che trovavasi tra noi dal 2 Febbraio 1910. E fu traslocato perchè la stazione d'Ampezzo è per sott'ufficiale ammogliato, e rispondente a questo requisito, fu destinato altro brigadiere.

Il partente non tardò ad acquistarsi in questo mandamento stima e rispetto per l'ottimo suo contegno e come persona civile e quale diligente funzionario; di modo che la sua dipartita ci spiace.

Lo ha surrogato il Brigadiere sig. Bolzon Giovanni, giunto da Forno Massa, il quale si dimostra persona intelligente ed esperto funzionario, dotato dei voluti requisiti per meritarsi la pubblica stima nel disimpegno della propria mansione.

Sia egli il benvenuto.

Arta

— Conferenza Morgari.

15. L'on. Oddino Morgari parlò oggi, nella Sala dell'Albergo Grassi, su «Il partito dell'emigrante», davanti ad un pubblico tanto numeroso che la sala non potè contenere tutti gli accorsi. Egli fu spesso applaudito. Ebbe festose accoglienze dai socialisti della regione e in genere da tutti. Dopo la conferenza, visitò parte dell'Albergo e dello Stabilimento, che lodò molto sia per la sua postura, come per la disposizione interna e per la comodità e gli agi che offre. Trovò la nostra Carnia, ch'egli visitava per la prima volta, incantevole per la varietà dei suoi paesaggi, per il clima, per la svegliatezza delle popolazioni per i segni visibili di recenti progressi; e si propose di rivisitarla.

Invitato [illegible] accettò per meglio godere i vari panorami, di percorrere a piedi il tratto da Arta a Piano, nella continuazione del suo viaggio; e restò molto bene impressionato dallo splendore del sito, dalla proprietà e bellezza degli alberghi che possono gareggiare con quelli di altre più celebrate regioni.

Indi proseguì in vettura per Sutrio, dove parlò davanti a circa un centinaio e mezzo di ascoltatori.

Grave disgrazia

L'altro giorno, certo Giov. Batt. Piazza di anni 47, trovandosi coi fratelli a tagliare una pianta su per il monte Cabio scivolò e rotolò per alcuni metri, cadendo quindi sulla strada sottostante, dove battè il capo. Fu trasportato a casa, che faceva sangue dalle orecchie, dal naso...

Il dott. Cominotti trovò il suo stato assai grave.

S. Daniele

— Conferenza Zanini.

Un pubblico abbastanza numeroso e scelto, tra cui alcune egr. signorine, assistette alla bella conferenza tenuta ier sera nella sala della Società operaia dal signor Lodovico Zanini, insegnante nelle scuole della vostra città. Il bravo giovane espose con frase elegante e forbita, le condizioni miserrime dei nostri emigranti temporanei nei paesi dell'Austria e della Germania, rilevando con parole efficacissime, lo scempio che, nei lavori di fornaci, si fa del corpo e dello spirito ingenuo dei poveri minorenni e delle ragazze, mandate dal bisogno o dalla cupidigia a rovinarsi in quei pesanti lavori, dove sono costretti a vederne ed udirne di tutti i colori, a vivere in una promiscuità corrompitrice. Con l'affetto e la convinzione di un apostolo, con la fede fervida nell'avvenire delle nostre classi popolari, il sig. Zanini indica i rimedi più urgenti contro questa piaga vergognosa del nostro Friuli specialmente; ed io mi auguro che la sua conferenza, che è uno studio serio e meditato, venga stampata e diffusa nei paesi che danno maggior contingente all'emigrazione, affinchè serva di monito e di sprone agli interessati ed alle classi facoltose, cui compete, principalmente, di occuparsi a far cessare grado grado il triste esodo dei nostri lavoratori, oggi costretti a chiedere un tozzo di pane tribolato all'emigrazione temporanea.

Fanna

— Scuola di disegno

Ieri, prima lezione del corso di disegno applicato ai lavori in terazzo a cemento, sotto la direzione di Orazio Teschi. Gli inscritti fino ad ora sono 41. Le altre lezioni seguiranno dalle ore 9.40 alle 11.30 di tutti i giovedì e le domeniche, fino al 30 aprile p. v.

Maniago

Tumultuosa seduta al Consiglio Comunale. La questione del segretario non è definita? I consiglieri abbandonano l'aula.

15. Oggi doveva aver luogo qui l'annunziata seduta consigliare.

I consiglieri presenti sono 17. S'incomincia con la approvazione del verbale dell'ultima seduta.

Prima di passare allo svolgimento dell'ordine del giorno, il Consigliere Angelo Del Mistro, uno dei due implicati della nota questione col segretario comunale sig. Bearzi domanda sia data lettura d'una dichiarazione messa a verbale dall'altro Consigliere Guglielmo Del Mistro con cui i due giustificavano la loro assenza dal consiglio durante il processo che li riguardava e in attesa venisse liquidata dall'autorità giudiziaria la questione pendente.

La lettura viene accordata: dopo di che il Sindaco propone di passare alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno. Ma i due Consiglieri suddetti si oppongono; vogliono prima avere la parola per giustificare la loro condotta per ciò che si riferisce alla incresciosa questione del segretario e susseguente processo.

Il Sindaco non crede opportuno risollevare ora una questione che reputa definita e prega di passare allo svolgimento degli oggetti posti all'ordine del giorno. I Del Mistro però insistono a voler parlare. Il consigliere Rosa appoggia la loro domanda. Il pubblico numeroso che trovasi nella sala rumoreggia e applaude alla parola del cons. Rosa. L'ambiente si riscalda. Non vale la parola del dott. Mazzoli perchè venga rimandata la cosa alla prossima seduta, per dar modo alla giunta di conoscere gli appunti dei due consiglieri e prepararsi al bisogno, a rispondere; nè giova la proposta del Sindaco perchè l'oggetto venga trattato in fine di seduta. I Del Mistro insistono, appoggiati dal Rosa e dal pubblico a loro favorevole.

Finalmente dopo un vivace scambio di parole, si finisce col permettere ai Del Mistro di parlare. Il consigliere G. Del Mistro s'accinge a dar lettura d'un memoriale, e vuole che il segretario scriva sotto la sua dettatura.

A questa pretesa di Del Mistro i consiglieri protestano.

Ne nasce un pandemonio e allora i consiglieri, indispettiti, si levano, prendono il cappello e abbandonano la sala seguiti dal pubblico che si dà a mille commenti.

E così ha termine la seduta senza nulla concludere. Alla prossima saremo daccapo, e gli interessi del paese che aspettino.

*

Una sola osservazione: O non vi sembra per lo meno curiosa, per non chiamarla altrimenti, la posizione del segretario Bearzi costretto, quale funzionario del comune, a raccogliere a verbale quanto ai consiglieri da lui querelati piace di dire in delucidazione dell'operato loro in controversia con esso lui?

D'altronde, i signori del Mistro ci sembrano nel loro pieno diritto quando domandano di render conto ai colleghi dell'azione da essi e contro di essi spiegata. Tutto ebbe origine da un incarico d'interesse pubblico loro affidato e pubblicamente essi vogliono delle conseguenze derivatene fare edotti i colleghi.

Non staremo a vedere come e in quanta parte nella incresciosa questione siensi infiltrate bizze ed ire personali che si sarebbero assolutamente dovute tenere estranee; è troppo naturale, del resto che la passione personale e da un lato e dall'altro (quando massime, come nel caso presente la questione si è voluta allargare facendole prendere l'aspetto di conflitto tra due popolazioni) faccia velo e spinga a intemperanze non previste e non volute, per non spiegarsi (se non per giustificare) simili infiltrazioni; resta però sempre il fatto di due rappresentanti buon numero di elettori, i quali, nonchè il diritto, presso il pubblico, hanno anche il dovere di far note cose che il pubblico non conosce e che a sua volta essa ha diritto di conoscere.

Alla seduta odierna, tuttavia, un po' di remissività da una parte e dall'altra non sarebbe certo stata male. Ma gli è così; in un accenno d'opposizione gli animi si riscaldono e così ciò che tranquillamente sarebbe potuto passare come una comunicazione qualunque avente valore di cronistoria e nient'altro riaccese una questione che voleva essere definita.

E gli interessi del paese? Osserva qui giustamente il nostro corrispondente: oh! quelli ad un'altra seduta!...

Vogliamo sperare però che per un'altra seduta tutti sieno persuasi ad una maggiore reciproca tolleranza.

E i consiglieri odano le dichiarazioni dei colleghi, e il segretario le inserisca a verbale. Poichè non vi sono altre soluzioni!...

La premiazione della La Mostra Bovina a Vedronza.

Arrivati col diretto a Tarcento alle 8.30, del mattino troviamo il d.r Giuseppe Biasutti, consigliere provinciale di Tarcento, che accoglie gli ospiti; dott. Duilio Ristori veterinario prov. dott. Vincenzo Pergola, dott. Bagnoli della Cattedra Ambulante di Udine, veterinario di Gemona sig. Munich, veterinario di Tarcento d.r Gino Tami e la stampa.

Dopo una breve sosta a Tarcento, si risale la magnifica valle del Torre per raggiungere Vedronza. La mattinata è splendida, la temperatura relativamente mite; il vento gagliardo che ci flagellava a Udine, si tace, o quasi, tra la gola montana.

Poetica, la via, ma pericolosa insieme. La strada è tagliata nella montagna; qualche debole riparo sta dalla parte del torrente che scorre giù giù, in fondo al canale; ma in alcuni tratti anche il riparo manca.

Dopo un'ora si arriva a Vedronza; smontiamo e troviamo le autorità venute ad incontrarci: il sindaco sig. Pietro Pinosa l'assessore Cerno Eugenio e qualche altro.

Si fanno le presentazioni e i saluti, quindi s'infila il sentiero e si sale la collina in cima alla quale sta il capoluogo: Lusevera.

La salita è un po' faticosa, ma piacevole: i monti imbiancati dalla neve recente, circondanti tutta la vallata, sembrano un consiglio di giganti a contatto coll'azzurro del cielo. Il venticello fresco ci ristora; sentiamo una vitalità nuova, un senso di benessere.

— Come si sta bene — esclama il dott. Pergola, imbottito in una formidabile pelliccia. Come si sta bene a contatto della natura vergine! Noi, di città, siamo uomini artificiali, così lontani dal godere i tesori di vita che natura ci ha elargito!

A Lusevera.

Siamo nel capoluogo di Lusevera; all'ingresso del paese, i buoni abitanti hanno eretto un arco trionfale rivestito d'edera e piante verdi, fornito di bandierine tricolori e recante in mezzo la scritta: *Viva gli ospiti!* E' un lieto augurio. Sostiamo intanto, ad ammirare un pubblico lavatoio coperto, all'ingresso del paese: questo indice di pulizia non può che fare buona impressione al visitatore.

Siamo accolti in Municipio, dove ci fu presentato il nuovo segretario dott. Salvatore Vizzini: è servito il vermouth d'onore, e mentre si toccano i bicchieri, entra sorridente l'avvocato Candolini, nuovo consigliere provinciale, che ha fatto a piedi la strada da Tarcento a Lusevera.

Il banchetto

Nell'albergo di recente costruito dal signor Sinicco è servito alle 10.30 un pranzetto senza pretese, ma gustatissimo; Siedono: il sindaco Pietro Pinosa siedono il veterin. pr. dott. Ristori, dott. Pergola, dott. Bagnoli, dott. Biasutti, ing. Biasutti, dott. Candolini, dott. Munich, dott. Tami, dott. Vizzini segretario comunale, e l'assessore effettivo Cerno.

I saluti e i brindisi non potevano mancare: primo si leva il sindaco e dice:

Il saluto del Sindaco.

Ringrazio i signori giurati, le Autorità, gli invitati per essere venuti quassù malgrado la distanza e i rigori della stagione, per assistere all'odierna festa agraria.

Lusevera è grata di questa dimostrazione che tiene come un incoraggiamento per avviarsi sulla via del progresso.

Ringrazio nuovamente il Comitato dell'Esposizione, e in particolar modo il dott. Biasutti, presidente benemerito del Circolo agricolo di Tarcento e promotore della mostra, per quanto ha fatto per questa Esposizione, che sarà di grande utilità agli allevatori di bestiame.

Bevo alla salute degli ospiti e della Presidenza del Comitato dell'Esposizione. (*Applausi*).

Altri brindisi

Il dott. Biasutti a nome del Comitato della Mostra, si associa al Sindaco nei ringraziamenti agli ospiti.

Constata con viva soddisfazione che tutti i giurati presenti alla Mostra dello scorso novembre a Vedronza, hanno voluto tornare oggi per assistere alla premiazione! Persone d'ogni parte d'Italia (i giurati appartenendo anche ad altre regioni) offrono il loro contributo per la soluzione del problema zootecnico nella vallata del Torre: coglie l'occasione della presenza del nuovo segretario dott. Vizzini — un figlio della lontana Sicilia — per invitarlo a dare tutta l'opera sua anche per il progresso zootecnico della vallata.

Il dott. Ristori, veterinario provinciale, è lietissimo di venire con tanta cortesia ospitato per la seconda volta dalle buone e industri popolazioni di Lusevera; saluta, anche a nome dei colleghi, questa festa dalla quale crede che lieti auspici si possano trarre; augura che Lusevera continui per quella via del progresso zootecnico per la quale si è così bene incamminata.

Il dott. Vizzini, quindi ringrazia i signori ospiti per la loro simpatica presenza alla festa; rileva lo zelo e l'attività spiegata dal dott. Gius. Biasutti, per il miglioramento bovino, uno dei pochi e fecondi cespiti delle nostre montagne. Dice ce la giornata sarà segnata quale un lieto avvenimento nella placida vita del piccolo comune alpino.

— Nuovo a questo paese (conclude) cercherò di fare del mio meglio e cooperare in quella parte che mi sarà concesso, all'importante problema zootecnico. (*Bene; applausi*).

Da ultimo, il neo eletto al Consiglio Provinciale dott. Candolini, dice non portar egli un contributo tecnico, ma quello unicamente che il dovere del mandato gli impone, per il progresso agricolo e zootecnico, cui il comune s'indirizza; loda lo zelo dei promotori, si compiace del risultato della mostra e augura che le aspirazioni e gli ideali della zona di Lusevera, non siano trascurati in avvenire.

La premiazione in Municipio

Si levano le mense alle 13.30 e ci rechiamo in Municipio dove, nell'aula a pianterreno, parata a festa per l'occasione, si distribuiscono i premi.

I premiati e parecchi altri allevatori occupano la sala; sopraggiunge anche il vicario locale, don G. Batta Della Pietra, che prende posto presso le autorità.

Il saluto del Comune.

L'assessore anziano signor Cerno dice:

Signori!

E' con piacere che oggi assisto alla distribuzione dei premi ottenuti alla Mostra bovina del 12 Novembre tenutasi nella frazione di Vedronza.

La Mostra bovina, dovuta alla iniziativa del Circolo Agricolo di Tarcento, è stata un vero avvenimento per questa vallata, essendo a prima tenutasi in tutta la montagna del mandamento.

Di questo avvenimento la nostra popolazione è fiera, e confida che grandissimi saranno i vantaggi per il nostro Comune.

Si credeva fuori del Comune, ed avevamo finito per persuaderci anche noi, che il bestiame nostro fosse così scadente che impossibile fosse il migliorarlo. E si doveva pensare a sostituire questo bestiame con altro dei di fuori, come prova la deliberazione della Deputazione Provinciale. Invece, la mostra bovina ha per taluni confermato e per altri provato che non ci sarebbe bisogno d'importazione; e anche la Giuria, presieduta dall'egregio Veterinario Provinciale dottor Ristori ci ha detto, che il nostro bestiame non è in così disgraziate condizioni e che basta migliorarlo coi sistemi che la scienza ci suggerirà, senza sostituirlo.

Di queste constatazioni va dato merito e lode grandissima a chi offrì la possibilità, con l'organizzazione la mostra, di farlo; e cioè al Circolo Agricolo di Tarcento e al suo presidente, nostro amato, consigliere provinciale dottor Giuseppe Biasutti, coadiuvato da un volenteroso comitato delle migliori personalità dei nostri monti.

A tutti un ringraziamento vivissimo — e l'augurio di cose sempre migliori.

Signori!

Sono tanto più lieto di esporre ciò, in quanto da ieri si è iniziata un'era augurale per il Comune. Ieri, infatti, questo Consiglio Comunale votò il progetto della strada regolare tra Vedronza e Lusevera; ieri altresì fu votato il progetto per la strada di Cesariis e Musi, dopo aver trattato circa la strada di Villanova.

Come progrediamo nella viabilità, così ci deve essere un continuo progresso anche nello allevamento del bestiame! (Benissimo! bravo! applausi.)

Il presidente della mostra

Dott. Biasutti ringrazia la rappresentanza del Comune per le gentili parole. La riuscita della mostra spetta in buona parte all'opera del Comitato e all'appoggio dell'autorità comunale.

Il Rappresentante il Comune ha parlato dei risultati della mostra. Di essi non si occuperà per non invadere il campo all'oratore: al veterinario provinciale dott. Ristori che presenta al pubblico e che esporrà con la sua competenza le constatazioni della benemerita Giuria.

Si augura che i suggerimenti che loro daranno i tecnici, quali il dott. Ristori ed i colleghi, vengano accolti e tenuti nella debita considerazione.

Legge quindi le adesioni per lettera o telegramma; del Ministro Raineri dell'Agricoltura Industria e Commercio, del Prefetto comm. Brunialti, dell'on. Ancona, deputato del Collegio.

Continua accennando ad altri problemi importanti da risolvere: il problema dei *pascoli* che si presentano in condizioni da venire più vantaggiosamente sfruttati e resi più redditivi invocando l'accordo con l'autorità forestale; il problema del *ricovero* del bestiame, più igienico e razionale. A tale proposito accenna alla relazione del defunto dott. Romano pel *Primo concorso tra proprietari di stalle*, indetto dal Circolo Agricolo di Tarcento nel settembre 1904.

Richiamo la vostra attenzione sull'igiene della stalla: le vostre stalle sono senza luce, senza aria, senza soverchia pulizia; gli animali non possono che subire deterioramenti in simili condizioni ambientali.

Rimodernate la stalla e farete un passo ben importante nel campo del miglioramento bovino; voi siete la-

boriosi e attivi; la vostra solerzia è caparra sicura per un tale progresso: *(Approvazioni)*

Altro problema è quello della utilizzazione del latte. Mancano finora latterie, invocato nello studio eseguito dal Tosi nel 1904 per incarico del Circolo Agricolo di Tarcento, appoggiato dall'Associazione Agraria Friulana.

Avverte anzi che nei giorni di sabato, domenica e forse lunedì il sig. Tosi della Cattedra Ambulante provinciale di Caseificio sarà a Lusevera, a Villanova, a Pradielis a Cesaris per promuovere l'impianto di latterie.

A tali compiti s'aggiungono quelli della viabilità e degli edifizi scolastici; problemi che attendono una sollecita risoluzione e che sono coefficenti preziosissimi di progresso e d economia. (Applausi)

La parola dei tecnici

Il dott. Ristori comincia affermando che dalla prima mostra di Vendronza si è tratta questa conclusione: il bestiame bovino non essere in cattive condizioni; con la buona volontà e la cooperazione di tutti, un sicuro, vantaggioso miglioramento non può, non deve mancare. La mostra, della quale oggi si fa la premiazione in base al giudicato della Giuria, non altro dev'essere che un incoraggiamento ed eccitamento, poichè le condizioni zootecniche formano la fonte precipua di guadagno di queste popolazioni.

Deve, con dolore, constatare la mancanza assoluta di buoni riproduttori; la giuria non premiò alcuno per esposizione di tori: ne fu approvato uno solo, per mera longanimità della Giuria stessa.

Raccomanda l'igiene delle stalle, fattore tanto importante nella zootecnica.

— La prima esposizione di Vedronza — conclude il chiarissimo dott. Ristori — è quasi un grande edificio del quale si sono gettate le basi; ora a voi, col lavoro e la costanza, il costruirlo.

Il dott. Baguell

della cattedra ambulante di Udine, si associa a quanto il veterinario provinciale ha detto: deplora la mancanza di buoni riproduttori; insiste perchè quello che fin ora si è fatto venga reintegrato coll'introdurre nella zona questi elementi indispensabili; promette dal canto suo o di chi gli succederà, tutto l'appoggio e la cooperazione della Cattedra.

La poesia di Pieri Corvatt

A questo punto si inizia la distribuzione dei premi; ad uno ad uno, i premiati si presentano a ricevere il proprio dalle mani del dott. Ristori.

A chiudere degnamente la festa, allietandola anche col sorriso dell'arte si volevano leggere i versi che Pietro Michelini — Pieri Corvatt — ha dettato in occasione della mostra e che ora ha fatti stampare con aggiunte dell'autore. Ma a chi affidarne la lettura?..

Fu interpellato qualcuno.... Infine la scelta cadde sul collega Giovanni Cantarutti del «Crociato». L'occhio mobile e penetrante, la mimica sobria e composta, la voce musicale rivelavano un ottimo dicitore nel mite Giovanni.

Egli, durante la distribuzione dei premi, passeggiava soletto in un canto della sala, leggendosi il testo che doveva recitare, tutto compreso della nobile missione affidatagli; e se ne disimpegnò poi tanto bene che la lettura procedette tra insistenti, fragorosi continuati applausi all'indirizzo del poeta e del dicitore. Così si comincia e si chiude la festa e noi ridiscendiamo a Vedronza, a Tarcento, a Udine che il vento flagella ancora, gagliardo.

* * *

Per l'organizzazione della festa meritano ricordati (oltre naturalmente i membri della Giunta) il nuovo segretario Comunale avv. Salvatore Vizzini e lo scrivano del Comune sig. Cragnolini di Lusevera, entrambi infaticabili.

La topografia dei premiati.

L'elenco dei premiati fu già dato dalla *Patria* nella mostra del 12 Nov. Non lo riproduciamo perciò, per quanto sia stato completato oggi dalla Giuria. Rileviamo invece — poichè ciò è importante — che i premiati appartengono ai seguenti paesi: Lusevera, Pradielis, Villanova, Cesariis, Micottis in Comune di Lusevera: e a Montesperta e Taipana in Comune di Platischis.

Il maggiore numero di premi, salvo errore, andò a proprietari di Cesaris, ove l'allevamento è maggiormente coltivato.

* * *

Della didascalica di Pieri Corvatt, abbiamo già riportato alcune strofe narrando della mostra, il novembre passato: qui riportiamo la lepida introduzione:

Laments e proponiments dal Poete.

A chell dotor Bianutt l'è 'l gno torment!
Lui, come preside t
del Circul di Tarcint,
al mett in cros la int;
di scusis, di resons no l'ul savend,
e duch e' san e e cuand-ch' al fronte 'l ghav
cui che lu mov l'è brav.

Par amor dal progress
(e no par interess — chè no j covente
bead lui l nè companadi nè polente)
pal mijorament de pline e de santine
no si sparagne. Al sburte al tire al tente
municipis e amis,
si mett, 'o soi par di, cun mans e pids;
cui al contente, cui al discontente...
ma siccome si fas ben dutt ce ch'al pò,
siccome in chesch pais
si vlod un mijorament — in grazie so,
tant par no dij di no
par no mandàn a fàssi bindi
si lassin strisciná dal presilent,
j dan soccors e j disin duech di sì.

Dunche... sa ognu chest sior — mi à fatt [l'onor
di nomenami principal poete
des mostris di nemal, di esposizions
di vins e di prodots di latarie...
figuraisi ce afàre pe poesie!
Cumò ogni tant mi tire pe giachete,
e jo par me disdete
'o scugni butá fur la filastroghe;
a vualtris dopo un toghe
di lelle o di sintile...
mi par che ascoss ore di finile.

Jo, sango e fur, 'o ced a cui che l'ul
l'onor di fà el sunett
pal nemal dal Friul;
tant al è ver, dotor gno benedett,
che passe chest no 'n fasarai mai plui:
fora me chiamo... e che si rangi lui.

Comeglians

— Nomina del sindaco

15. Ieri, in seconda convocazione (poichè nella prima mancando i due terzi dei consiglieri, fu appena possibile procedere alla nomina della nuova Giunta). fu nominato Sindaco il sig. Giovanni Casanova. La scelta fatta dal Consiglio è stata ottima. Si spera ch'egli saprà conservarsi superiore alle competizioni di parte e apportare al nostro comune quei e vantaggi quei bisogni che da tanto tempo la popolazione richiede.

— Nuovo segretario

Da alcuni giorni ha assunto l'ufficio di segretario del nostro Comune il bravissimo giovane Guglielmo Vezzosi, già nominato a Corno di Rosazzo, e fino a poco tempo fa vice segretario a Codroipo.

Giunge a noi preceduto dalle migliori referenze; e tutti confidano che egli, colto ed intelligente, saprà dare un benefico impulso, rispondente alla esigenza dei tempi, alle energie di queste popolazioni. A lui giungano i nostri sinceri auguri.

Cividale

— Stato Civile.

II quindicina di dicembre 1910.

Nati vivi maschi 3, femm. 2 tot. 5.

Morti nel comune: Marcolini Giacomo di anni 88 da Cividale. Caruzzi Caterina d'anni 64 da Spessa. Zanuttini Giuseppe d'anni 3 da Sanguarzo, Collorigh Anna d'anni 74 da Fornalis, Moschioni Giuseppe d'anni 36 da Togliano, Tonero Anna d'anni 56 da Premariacco. Cabai Francesco d'anni 83 da Fornalis, Angelini Pasqua d'anni 81 da Gagliano, Sibau Giovanna d'anni 76 da Cividale.

Matrimoni nessuno.

Pubblicazioni di matrimonio: Salamant Francesco fu Filippo con Furlan Antonia di Giuseppe, Diplotti Carlo di Francesco con Zorzenone Maria fu Antonio, Paleologo nob. Antonino con Roncato Maria di Vincenzo, Melchior Pietro Antonio fu Luigi con Bernardis Candida di Morco, Grinovero Attilio di Carlo con Veronica Matilde di Antonio, Marzolini Luigi di Antonio con Boderius Maria di Haus, Martelossi Domenico fu Domenico con Mischis Pasqua di Antonio.

Zucchero amaro

Ieri mattina, in Merso di Sotto (Comune di S. Leonardo) il Comandante la locale Brigata delle guardie di Finanza Brigadiere Cori Enrico e il dipendente Di Lorenzo Nicola sorpresero due individui con un fardello ciascuno sulle spalle. Alla vista degli agenti, quei tipi gettarono il loro dolce peso a terra e fuggirono per la campagna.

I sacchi sequestrati contenevano 50 chilogrammi di zucchero.

Una parola di elogio ai bravi funzionari.

— Onorificenza ben meritata.

Nel momento d'impostarvi questa mia, apprendo che l'ottimo nostro R. Commissario distrettuale cav. Enrico Manfren, il quale seppe conquistarsi anche qui le simpatie meritatesi altrove nella sua proficua carriera, fu con recente Decreto Reale nominato cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro. La notizia, certamente, sarà da tutti appresa con vivo compiacimento, ed io, securo d'interpretare i sentimenti generali, esprimo al chiarissimo uomo sentite congratulazioni.

Resiutta

Deviamento di un treno

15. —Stamane due vetture del treno accelerato discendente allo scambio d'ingresso nella stazione locale deviarono ostruendo i binari.

Le cause del deviamento fu la rottura del cerchione di una ruota. Nessuna disgrazia, solo molto panico nei viaggiatori. Oggi si lavorò febbrilmente per sgomberare la linea essendo stato inviato da Udine il carro attrezzi col personale relativo e nel mentre scrivo le vetture sono già state rimesse sulle rotaie.

— Anniversario

Oggi ricorre l'anniversario della morte del povero Ispettore telegrafico Adolfo Renier colpito da un tronco caduto da un treno merci in marcia.

Sul luogo della disgrazia a cura dei dipendenti fu collocata una lapide ricordante il triste avvenimento; su di essa fu oggi appesa una ghirlanda di fiori dagli amici dolenti.

— Consiglio comunale

Vi comunico l'ordine del giorno della seduta consigliare di mercoledì 18 corr.

1. Nomina di un assessore supplente in seguito a rinuncia del sig. Suzzi Giuseppe.
2. Provvedimenti per la sistemazione del Cimitero.
3. Approvazione regolamento polizia edilizia
4. Vendita della [illegible] del Barman per taglio pini.
5. Utilizzazione in via economica del bosco Pistiguest.
6. Sussidio per l'impianto di una stazione di monta taurina.
7. Sistemazione strada di Povici.

Sono state rese esecutorie le delibere consigliari 26 dicembre p. p. con cui venivano eletto a Sindaco il signor Beltrame Edoardo e ad assessori effettivi i signori Zuzzi Aristide e Grafuaner Angelo, i quali hanno assunto le rispettive cariche.

R. M.

Gemona

Incidente che poteva aver serie conseguenze

Un ferito

15. Questa sera il vetturale Antonio Picotti faceva ritorno da Artegna colla sua vettura carica di quattro passeggieri. Durante la discesa della riva Pozzolatiz, egli, bevuto, cadde dalla cassetta. A tale vista e data la corsa presa dalla vettura per la mancanza di freni, due passeggeri saltarono in terra, non facendosi, per fortuna, mali di conseguenza; e gli altri rimasero nella carrozza privi oltrechè del freno anche delle redini. Con l'aiuto di alcuni passanti, il Picotti fu riportato ad Artegna ove il zelante medico D.r Cossetti prontamente lo medicò facendogli parecchi punti di sutura nelle ferite alla testa, ferite che (salvo emergenze) guariranno in una quindicina di giorni.

— L'assemblea dei ciclisti.

Nella sede sociale, nel pomeriggio di oggi, la nostra Unione Ciclistica tenne l'annuale assemblea ordinaria.

Approvato ad unanimità il resoconto dell'esercizio testè decesso, passò alla nomina della nuova amministrazione.

Riescirono eletti i signori: Giuppiero co. Bulfardo, De Carli neg. Giuseppe, Pilosio dottor Giuseppe, Fantoni Guido, Pittini Nino, Stefanutti Giuseppe, Pittini Umberto, Larice rag. Antonio e Rossini Carlo consiglieri; Bianchi rag. Daniele e revisori.

Dopo domani si riunirà il nuovo consiglio per la nomina del presidente e per decidere sul ballo sociale.

Buia

— Le assemblee di ieri.

(Car) Oggi alle 13 si radunarono i soci della nuova Società Cooperativa Elettrica. I votanti erano 111 e furono eletti: a presidente, il sig. Umberto Barnaba con 111 voti; a consieri i signori: Monassi Mattia con voti 111, Guerra Giovanni 111. Tonutti Gaetano 109, Pontoni Luigi 109, Piemonte Giuseppe 108 Ursella Giovanni 108, Jonia Pietro 106 Piemonte G. B. (fasul) 106, Conchia Giovanni 95, Nino Barnaba 96. Savonitti Lino 107, Tonino Francesco 67. Ursella Giuseppe 65, Savonitti Pietro 61 Venturini Giuseppe 61; a sindaci effettivi furono eletti: Tissino Michele voti 109, Nicoloso Antonio 65 Zanitti Giovanni 52; a sindaci supplenti: Rovere Francesco e Aita Pietro.

* * *

Alle 16 assemblea ciclistica. Il presidente lesse un'elaborata relazione morale e il segretario la relazione finanziaria. Procedutosi alla nomina delle cariche riuscirono eletti a direttori i signori Nicoloso Augusto, Calligaro Giovanni (Zam), Vattolo Francesco e Conchin Giovanni.

Cronaca Cittadina

— Per il padiglione del Veneto a Roma

Il Comitato regionale per le feste commemorative del 1911 ci prega di rendere noto che quasi ultimati sono i lavori esterni del Padiglione Veneto a Roma, e che in esso si sta iniziando l'allestimento delle sale venete secondo i progetti decorativi prestabiliti, in gran parte attuati.

Averte pubblicamente gli artisti e gl'industriali veneti che credessero di potere, esponendo proprie opere, completare le annunziate decorazioni, o aggiungere qualche elemento artistico caratteristico alle singole sale, di presentarsi con la massima possibile sollecitudine alla segreteria del Comitato stesso. Municipio di Venezia - Palazzo Loredan o al Commissario speciale per la provincia di Udine prof. Giovanni Del Puppo.

— La borsa Marangoni assegnata alla signorina Berghinz

L'altra sera si è chiuso il concorso alla borsa Marangoni. Tre i concorrenti; due per la pittura e uno per la scultura. In base ai saggi dei due concorrenti per la pittura sul tema dato dalla Commissione, formata dal comm. Dal Zotto, dal comm. Faccioli presidente dell'accademia di Bologna e dell'on. D'Aronco, questa assegnò il premio alla signorina Berghinz di Udine.

— Assemblea d'impiegati municipali

Oggi 16, alle ore 4 pom. la Società fra impiegati comunali è convocata in assemblea per la nomina del presidente in sostituzione del rinunciatario dott. cav. uff. Carlo Marzuttini e per comunicazioni varie. L'assemblea avrà luogo nella sala delle riunioni dell'Accademia Udinese (palazzo Bartolini.)

Bullettino militare

Espigi ci invia da Roma in data 14:

Piazzeri Andrea tenente nel reggimento cavalleggeri di Piacenza è stato promosso capitano è destinato al reggimento cavalleggeri di Saluzzo; Salmoiraghi cav. Carlo maggiore nel reggimento cavalleggeri di Saluzzo è stato trasferito al reggimento cavalleggieri di Padova; Massone Riccardo, maggiore nel reggimento cavalleggeri di Vicenza è stato nominato ufficiale di ordinanza del tenente generale cav. Emilio Massone comandante il secondo corpo d'armata; Filippi cav. Ernesto tenente colonnello comandante il distretto di Sacile è stato esonerato dal detto comando e nominato comandante del distretto di Alessandria; Weiss cav. Enrico capitano del distretto di Vicenza è stato promosso maggiore e destinato al distretto di Sacile.

I seguenti ufficiali medici sono assunti in servizio provvisorio di medico circondariale a disposizione del Ministero dell'Interno dal quale percepiranno gli assegni e le indennità loro spettanti per tutta la durata dell'anno 1911; Bilotta Vincenzo capitano del 20 fanteria destinato nella provincia di Udine; Basile Felice, capitano medico nel reggimento cavalleggieri Piacenza destinato nella provincia di Udine; Sitetta Gaetano tenente medico nel 7. artiglieria da campagna, destinato nella provincia di Udine; Sparacio Angelo, aspirante di 5. classe nel distretto di Sacile.

con regio decreto 20 novembre 1910 è stato nominato ufficiale l'ordine di 3a classe nel R. Corpo del Genio civile e destinato all'ufficio del Genio civile di Udine con decorrenza per gli assegni del 16 dicembre 1910; Rea cav. Alessandro maggiore in posizione ausiliaria del distretto di Sacile è stato nominato cav. dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro; Altiney cav. Pietro capitano nel personale permanente dei distretti, distretto di Padova richiamato in servizio temporaneo quale consegnatario del magazzino di arredamento del deposito fanteria di Sacile; Segre Riccardo s. tenente complemento fanteria del distretto di Torino, chiamato in servizio all'8 Alpini dal 7 corrente; Brisotto Silvio sottotenente fanteria complemento del distretto di Treviso chiamato in servizio all'8 Alpini dal 9 corr.; Rossi cav. Italo colonnello comandante il reggimento cavalleggieri di Saluzzo è stato nominato cav. dei SS. Maurizio e Lazzaro.

— Nel mondo giudiario.

Il nostro *Espigi* ci invia da Roma in data 14:

Vecchi Silvio, giudice aggiunto di seconda categoria presso il Tribunale civile e penale di Milano è destinato con le funzioni di Pretore al mandamento di Ampezzo, e gli è assegnata l'annua indennità di L. 500 da determinarsi con decreto ministeriale.

Raimondi Girolamo cancelliere della Pretura di Cividale nel Friuli, in servizio da oltre 10 anni è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per tre mesi a decorrere dal 6 dicembre 1910 con l'assegno pari alla metà del suo stipendio di L. 2090. Antoniazzi Giuseppe cancelliere della Pretura di Portogruaro è, a sua domanda, tramutato alla Pretura di Cividale del Friuli, lasciandosi vacante per l'aspettativa di Raimondi Girolamo il posto nella Pretura di Portogruaro.

Corradini Giovanni dichiarato con decreto 10 novembre 1910 decaduto dalla carica di alunno gratuito della Pretura di S. Vito al Tagliamento per non avere assunto possesso delle funzioni entro il termine di legge, è richiamato in servizio a decorrere dal 1 gennaio 1910, ed è nominato alunno gratuito della Pretura di San Vito al Tagliamento.

— L'informatore friulano.

Abbiamo ricevuto il primo numero de «L'Informatore Friulano», organo del primo ufficio d'informazioni commerciali, e dedicato (come dice il titolo) a notizie che interessano il commercio e le industrie della Provincia. Contiene la cronistoria dei piccoli fallimenti e concordati che si ereditarono al 1 gennaio 1910 e si dichiararono nel corso dell'anno dai tre circondari in cui la Provincia è divisa giuridicamente; i protesti cambiari del dicembre in tutto il Friuli. Uscirà una volta al mese, di sabato, verso il 10. L'associazione anticipata costa lire 1. — Auguri.

— Scuola popolare superiore.

Nell'aula Magna dell'Istituto tecnico questa sera, alle ore 20.30, il prof. G. Antonini terrà la sua seconda conferenza sul tema: «I sitofobi — Quà e là pel mondo manicomiale».

— L'on. Morgari in Friuli.

Il deputato socialista on. Oddino Morgari parlò sabato sera a Feletto Umberto. La conferenza alla quale numeroso pubblico assisteva, fu vivamente applaudita.

L'on. deputato partì ieri per Roma, dove verrà escusso come testimonio in un processo; quindi sarà di ritorno nella nostra provincia per riprendere il giro di propaganda alla fine del mese.

L'orario dei farmacisti

(B) Circa un mese fa i farmacisti di Udine ebbero a chiedere che la chiusura delle Farmacie si effettuasse alle ore 9 serali. La domanda che mirava ad ottenere un sollievo nell'attuale gravosissimo orario di lavoro che per taluni raggiunge e per altri sorpassa le 14 ore giornaliere, fu fatta in tal forma in seguito al fatto che già i proprietari avevano più volte tentato di accordarsi per antecipare la chiusura delle farmacie. E ciò dato che per molti il protrarre la chiusura oltre le ore 9 è passivo. Alla domanda che facilitiva ai proprietari l'attuazione di un loro desidesiderio, si attendeva un facile acconsentimento. Senonchè le trattative svoltisi tra i due rappresentanti, o degli agenti e dei proprietari rimasero senza effetto pratico perchè taluni proprietari temettero, accettando, di danneggiare i propri interessi, e tutti o quasi poi videro nella domanda come qualche cosa che urtava la loro suscettibilità. E si conchiuse allora da parte dei farmacisti non proprietari per la domanda più precisa: libertà del personale diplomato alle ore 9 di sera.

La risposta dei proprietari, data per mezzo dal sig. De Candido e diretta al presidente dei farmacisti non proprietari friulani D. Della Savia, è nella sua parte interessante, la seguente.

«Esclusi quei pochi proprietari che non tengono farmacisti approvati (dovrebbe dirlo anche il medico Provinciale). così per le due Farmacie di Comelli e Petracco che i loro dipendenti sono liberi prima di quell'ora, gli altri sei Comessatti - Bosero - Beltrame - Fabris - Zuliani. Donde mi feci un concetto che loro non intendono pronunziarsi in via assoluta sulla domanda richiesta, salvo a mettersi d'accordo cogli stessi approvati sulla probabilità di poterli favorire».

Le cose sono a questo punto. Sembra però che non finiscano così.

— Ufficio provinciale del lavoro

Sabato 21 corr. alle ore 10 il Consiglio Provinciale del lavoro è convocato in seduta straordinaria, per deliberare su di un interessante ordine del giorno.

La benedizione del vessillo al patronato operaio femminile

Nell'ampia sala teatrale del patronato femminile operaio, diretto dall'infaticabile mons. Liva, in Via Ronchi, seguì ieri sera alle 17 per mano di S. E. l'Arcivescovo la benedizione del vessillo sociale regalato dalle signore udinesi.

Fu una festa tutta intima famigliare. Erano presenti le operaie, le signore del Comitato, e le donatrici: la vasta sala era gremita. Si fece bene a non diramare inviti diremo così, «estranei» chè altrimenti non si avrebbe saputo dove ospitare gli invitati.

La presidente del Patronato marchesa di Colloredo tenne un bellissimo discorso intonato, con giusta e sicura visione dei problemi sociali che ci agitano, alla migliore soluzione degli stessi, mediante la collaborazione di classe.

Accennò ai doveri che l'ora presente impone ai cosidetti privilegiati; e tutta l'opera — disse — di redenzione e di pacificazione sociale dev'essere pervasa dall'amore che il Cristo insegnò. Disse con parola alata e calda il significato dei gigli dorati intessuti sul vessillo; è la santa cristiana semplicità e purezza dell'anima ch'essi simboleggiano; purezza e semplicità individue che sono fulcro di pace, attività e amore nel santuario della famiglia. Lo splendido discorso riscosse unanimi applausi.

Dopo, S. E. l'Arcivescovo benedisse il vessillo; pronunciò quindi un vibrante discorso, toccando della missione della donna nella società, del lavoro ecc. Rivolse parole di meritato encomio all'indirizzo di mons. Liva.

Ultimò parlò mons. Liva, esprimendo vive grazie all'Arcivescovo, e alle gentili intervenute ed assenti.

La festa cara e simpaticissima nella sua intimità ha lasciato in tutti un gradito ricordo.

L'arresto d'un vetturale.

Ieri sera alle 17 sul piazzale della stazione certo Dante Martinuzzi d'anni 32 da Casarsa, vetturale pubblico alle dipendenze del sig. Ferdinando Magrini abitante in via Superiore 7, venne a contrasto con altri vetturali di servizio alla stazione. Il vigile rurale Zanini s'interpose invitando i contendenti a cessare.

Il Martinuzzi non volle saperne, e alla richiesta della generalità oppose un rifiuto. Il vigile allora s'avvicinò alla vettura per prendere il numero. *Cosa falo? esclamò contro l'agente. Con un pugno mi ghe rompo il muso.* Ma non potè effettuare il terribile proposito, poichè il vigile rurale con l'aiuto del collega Buiatti riuscì ad arrestare il prepotente.

Chi desidera *avere copie del giornale, accompagni la domanda con l'importo relativo, altrimenti saremmo costretti a non effettuare la spedizione. L'importo è di 5 centesimi per copia se richieste da un paese del Regno: e 10 centesimi se per l'Estero.*

Le ordinazioni *devono essere fatte* all'Amministrazione del Giornale *onde evitare ritardi.*

La tassa comunale sulla produzione delle gazose

Nella *Patria del Friuli* del giorno 7 trovo riprodotti i dati statistici dimostranti i milioni che si spremono con le tasse in Friuli.

Fra i dati stessi quello sul quale naturalmente fermai la mia attenzione si fu il dato riflettente le acque gazose, e trovo come fra il 909 e 910 esistessero in Friuli 15 fabbriche che producendo l. 67864 pagarono una tassa di L. 2714.53.

Questo dato mi fa fare un confronto fra il trattamento usato dal Governo e quello usato dai Comuni, che ebbero in compenso del cespite sui farinacei, soppresso, quello sulle gazose, e prendo intanto a parlare di quello di Udine.

Quando il dazio lo percepiva il Governo, fra le tre fabbriche allora esistenti la tassa che complessivamente si pagava era di L. 1500 e la produzione di allora era molto più forte di adesso, giacchè quella volta le tre fabbriche avevano depositari in ogni comune e mandavano i loro prodotti per tutta la Provincia mentre ora, con cinque fabbriche nella sola città, ben poco viene mandato fuori, chè quasi in ogni piccolo comune havvi una fabbrica di gazose.

Ora la tassa che il Governo spremeva dalle acque gazose in L. 1500 *venne fatta salire dal Comune a ben 5100*; e di fronte a questo *crescendo* impressionante, io trovo un *calando* pure impressionante, per me, nella minore produzione di questo articolo che oggi — primo, dalla distruzione e dispersione del materiale fatta da parte dei clienti poco onesti, secondo della esagerata tassa di fabbricazione (trattandosi di antialcoolico, dovrebbe essere favorito) vien reso così poco rimunerativo che un qualche provvedimento impone.

E tornando all'articolo della *Patria* del 7, che mi ha fornito il motivo per buttar giù queste due righe, penso che se tutti gli altri rami delle industrie fossero in mano dei comuni, in luogo del Governo, i milioni che si spremono in Friuli salirebbero a cifre spaventevoli, se trattati con la formula seguente

15 fabbriche gazose al Governo lire 2714 — 5 fabbriche gazose al Comune di Udine lire 5100.

Da buon cittadino però, che non si è mai rifiutato di pagare quanto in coscienza sa di poter e dovere pagare, mi permetto formare l'augurio che anche da parte di chi ha il pesante fardello dell'amministrazione pubblica vengano presi in qualche considerazione i lagni di coloro che si ritengono colpiti troppo fortemente e sopratutto spariscano i sistemi dei due pesi e delle due misure.

Le industrie si trovano in condizioni peggiori del commercio; non è oro tutto quello che luce, ed un po' di tregua alla sfrenata idea di aumentare ogni anno le tasse sarà doveroso che intervenga, se pur non si vuole che quella tale idea diventi motivo, o causa principale di qualche rovina.

Grazie Egregio Direttore e mi creda di lei

aff. Italico Piva

Nel mondo degli affari

TRE PICCOLI DISSESTI.

Con tre separate sentenze dello stesso giorno, il Tribunale di Pordenone ordina la convocazione dei creditori delle seguenti ditte:

Valentinuzzi Leonardo negoziante in Valvasone (S. Vito al Tagliamento): commissario giudiziale avv. Girolamo Franceschinis di Pordenone;

Zanussi Angelo e Drusian Pietro meccanici in Pordenone: commissario giudiziale avv. Luigi Barzan di Pordenone;

Ditta Piazza Luigi di Marsure di Aviano: commissario giudiziale avv. Egidio Zoratti di Pordenone.

NUOVA SOCIETÀ

Si è costituita una nuova società per lo spaccio viniall'ingrosso, specialità Avellino, sotto la ragione sociale A. Di Bert e Co. a capitale illimitato. La nuova società ha cominciato a funzionare il 1 corr.

LA BANCA DI UDINE

ha testè chiuso il suo 37.o esercizio, essendo stata fondata nel 1873, il primo fra gl'Istituti di Credito della città, con un capitale azionario di Lire 525.500 —, elevato in seguito a Lire 1.047.000, prelevando la differenza dal Fondo di Riserva, fondo che oggi raggiunge la rilevante cifra di Lire 373 221.06, con un Patrimonio sociale di Lire 1.420 221.06.

Un breve esame delle risultanze del florido bilancio ci dispensa da frasi laudative:

Il movimento generale degli affari fu di circa 382 milioni ed il contante circolato nelle casse, salì ad altre 100 milioni di lire.

I depositi fiduciari durante l'anno sorpassarono gli 8 milioni, il Portafoglio sull'Italia e sull'Estero raggiunse i 9 milioni; le valute estere negoziate nell'esercizio sorpassarono i 20 milioni di lire. I valori di proprietà dell'Istituto figurano in Bilancio per Lire 2 733.849.76.

Il conto Profitti e Perdite segna gli Utili netti in L. 101.001.21, dopo aver fatti i prudenziali stanziamenti d'uso e per le oscillazioni sul corso dei valori.

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto nella sua tornata di sabato scorso ha deliberato l'erogazione degli Utili, dopo il riparto statutario in Lire 6 per azione.

TEATRO SOCIALE.

Il vagabondo

Stassera la compagnia drammatica Zannini darà l'annunciata recita straordinaria con « Il Vagabondo » di Richepin, dramma in 5 atti.

Gazzettino Commerciale

Mercati cividalesi.

Cividale 15 gennaio

Bovini. — Non molto numeroso, ma egualmente animato fu ieri il mercato bovino. Si fecero molti affari a prezzi come sempre rimunerativi.

Suini. — Concorso grande; molti affari, specie in genere da macello, ai soliti prezzi.

Uova. — Vendute 10000 a lire 10 al cento.

Burro. — Venduto quint 4 da l. 2.50 a l. 2.60.

Frutta. Pere da l. 65 a l. 70 — Castagne da l. 15 a l. 20 — Noci da l. — a l. — Nocciuole da — a — Pomi da 25 a 40 — Marroni da l. 40 a l. 50.

Camera di Commercio

Cambi e Valori.

(14 gennaio 1911)

Rendita 3 3[4 0]0 (netto)	103.33
» 3 1[2 0]0 (netto)	103.07
» 3 0]0	70.—
Azioni	
Banca d'Italia	1508.13
Ferrovie Meridionali	618 25
» Mediterranee	426.30
Società Veneta	2.0.65
Obbligazioni	
Ferrov. Udine - Pontebba	502.—
» Meridionali	364 —
» Italiane 3 0[0	504 —
Credito co. prov. 3 3[4 0[0	365 75
» Mediterranee 4 0[0	501.25
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3 75 0[0	500.75
» Cassa Risparmio, Milano 4 0[0	507.50
» » » » » 5 0[0	517.—
» ital; Roma . . 4 0[0	509 50
I.t. » » 4 1[2 0[0	520.—
Cambi (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.46
Londra (sterline)	25.41
Germania (marchi)	124.14
Austria (corone	105.61
Pietroburgo (rubli)	267.80
Romania (lei)	99 75
Nuova York dollari	5.20
Turchia (lire turche)	22.66

Un altro Municipio distrutto dal fuoco nel Polesine

Rovigo 15. — A pochi giorni di distanza dall'incendio dell'edificio comunale di Ariano Polesine, stanotte si è incendiato quello di Sant'Apollinare, comune distante circa 5 chilometri da Rovigo. Il fuoco, sviluppatosi a cuasa di una stufa, dal solaio passò all'archivio e poscia alla stanza del segretario e agli altri luoghi e nell'ufficio poste egrafico, dal quale potè trarsi in salvo soltanto la macchina telegrafica. Rimasero distrutti i documenti dal 1808, epoca della costituzione del comune sotto il primo Regno italico, a oggi, compresi i registri dello Stato Civile, gli atti del conciliatore, il registro di popolazione, le deliberazioni del Consiglio, i conti ecc.

Il danno si calcola a 25 000 lire, per quanto riguarda il fabbricato e i mobili; ma quello degli atti è gravissimo, trattandosi della storia e della vita centenaria di un comune.

L'arte italiana trionfa.

Parigi 15. — Al teatro *Antoine* recitò iersera Ermete Zacconi, nei *Disonesti* del Rovetta e nel *Don Pietro Caruso.*

Un applauso calorosissimo accoglie lo Zacconi al suo apparire sulla scena; poi si fa un silenzio solenne, e il pubblico segue con attenzione, crescente lo svolgersi della commedia rovettiana.

Nel primo atto, quantunque Zacconi non vi possa estrinsecare le sue qualita, è applaudito calorosamente e rievocato al proscenio parecchie volte.

Al secondo cominciò a delinearsi un immenso successo. Nella scena in cui Zacconi scopre prima i debiti, poi il disonore della famiglia, fu meraviglioso e talmente efficace, che dal pubblico partirono esclamazioni ammirative e scrosci di applausi che tagliavano a metà le frasi degli attori. Al finale, Zacconi dovette presentarsi otto volte, tra ovazioni indescrivibili.

Nel Don Pietro Caruso il successo si accentua. Quando il sipario cala sull'ultima scena, mentre Don Prietro decide di sacrificarsi per la felicità della figlia, e se ne va tenendo in mano un revolver, scoppia un applauso scrosciante. Lo Zacconi, accolto da acclamazioni interminabili, deve presentarsi parecchie volte a ringraziare.

Nell'atrio e nel foyer, durante l'intervallo, il pubblico commenta con gran favore l'arte dello Zacconi, che, fino dalle prime parole, ha conquistato il pubblico, affascinato dall'interpretazione così personale del grande attore.

L'arresto di due italiani a Marsiglia

Marsiglia 15. — La polizia ha arrestato stamane gli italiani Giuseppe Zinelli d'anni 17 e Giuseppe Cadiere di 50 anni, proprietari di un piccolo caffè nei dintorni.

Essi alla fine del 1909, avevano ucciso strangolandolo, per derubarlo, un altro italiano, certo Carbonello di 42 anni, che era a pensione nel loro caffè; poi ne avevano collocato il cadavere sul binario della ferrovia. Il treno aveva ridotto il corpo ad un informe ammasso sanguinolento; la testa venne rinvenuta all'indomani soltanto e fu riconosciuta dai due assassini.

Il morto era un maestro elementare che aveva dovuto abbandonare l'Italia in seguito ad una condanna.

La polizia ha arrestato i due assassini in seguito a denunzia anonima ricevuta giorni or sono. La moglie dello Zanelli, sospettata di aver fatto la guardia mentre gli assassini perpetravano il delitto, è sorvegliata dalla polizia.

Tre morti e tre feriti in un accidente tramviario

Parigi 15. — Nel pomeriggio, sulla linea da Nizza del Nord (Brettagna) a Sain Hilaire, un treno viaggiatori ha urtato fra le stazioni di S. Germano e Tillevende-Maures un treno di ghiaia. Nella collisione si ebbero disgraziatamente parecchie vittime: tre morti e tre feriti gravemente oltre parecchi feriti meno gravi.

A Firenze hanno vinto i liberali

Ieri, a Firenze, per l'elezione del deputato al Parlamento, ballottaggio tra il liberale marchese Giorgio Niccolini e il socialista avv. Carlo Corsi. Fenomeno strano: i clericali hanno dato il loro appoggio ai socialisti! Nondimeno, vinsero i liberali. Il marchese Niccolini riportò voti 2806 e il socialista Corsi 2518.

Il maltempo all'occidente

Treni bloccati dalla neve

Livorno. Imperversa un impetuoso vento grecale: qualche piroscafo e qualche veliero hanno dovuto sospendere la partenza: si sono avute cadute di tegole e persiane divelte, ma finora per fortuna non sono segnalati sinistri.

Parigi, 15. — Si ha da Perpignano che il treno partito da Villafranca e diretto a Montluis trovasi bloccato dalla neve a Giette. A Goulin il canale laterale della Loira ed il canale Roanne sono interamente gelati. La navigazione è totalmente impedita.

Madrid, 15. — In tutta la Spagna violenti tempeste di neve rendono impossibili le comunicazioni. I viaggiatori dei treni bloccati dalla neve trovandosi in situazione critica, si inviarono soccorsi, ma non si sa se potranno giungere fino ai treni, dato lo spessore della neve, che ricopre le strade.

Una violenta tempesta sul mare. A Cadige Z[illegible] a Vigo oltre 80 imbarcazioni furono distrutte o gravemente avariate.

Nella località della la Rosa, nelle vicinanze di Puebias De Gordon, una grossa valanga trascinò nel fiume una locomotiva e otto vagoni di un treno che era rimasto bloccato dalla neve, distruggendo per lungo tratto i binari e il telegrafo per parecchi chilometri,

In alcuni punti la linea ferroviaria delle Asturie la neve raggiunse fino a sei metri di altezza.

Sciopero della fame nelle carceri di Pola

Pola. — Giuseppe Vidali, farmacista triestino, di 22 anni, uno degli arrestati del 9 settembre per manifestazioni contro gli slavi, vedendo che l'autorità giudiziaria, dopo averlo assolto, lo tiene ancora in prigione, iniziò da alcuni giorni lo sciopero della fame. Il giovinetto si troverebbe in gravissime condizioni.

Il bestiale "odio di colore" negli St. ti Uniti

New York, 15. — Ieri sera a Benton nell Arkansas, una ventina di giovani bianchi hanno assalito e bastonato una compagnia di artisti negri, all'uscita di una rappresentazione. Un negro ebbe la testa spaccata e due altri sono rimasti feriti. Il sindaco da domandato il concorso degli abitanti per trovare i colpevoli.

Notizie in fascio

Ieri in Roma, alla presenza dei ministri Credaro, Spingardi, Leonardi Cattolica, e di quasi tutti i sottosegretari, nel salone della Società impiegati, in nome delle Società cooperative italiane fu presentata come omaggio nazionale al presidente dei ministri on. Luzzatti, una artistica targa di grandi dimensioni, notevole opera dello scultore Vito Pardo. L'on. Luzzatti ha corrisposto pronunciando un notevole discorso sulle cooperative.

— I ministri Sacchi e Ciuffelli si sono recati ieri, da Roma, a Reggio Calabria e quindi andranno a Messina, per visitare quelle risorgenti città.

— I ministri Rainieri e Facta stanno visitando alcuni paesi della Riviera Ligure. Il ministro on. Tedesco visita la provincia di Avellino.

— Le condizioni della Repubblica portoghese, in seguito agli scioperi ed alle agitazioni (lo sciopero dei ferrovieri è terminato), si trova in condizioni critiche. Parlasi di probabili tentativi per ristaurarvi la monarchia.

— L'imperatore Guglielmo, nel 26 corr. si recherà a Corfù, per soggiornarvi qualche tempo.

— A Venezia fu inaugurato ieri il padiglione maschile dell'infanzia abbandonata.

Luigi Francisho gerente responsabile

Questa notte alle ore 23 dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere munito dei conforti religiosi

Francesco Agosti

La moglie, la figlia, il genero Domenico Ballarin ed i parenti tutti ne danno costernatissimi il triste annuncio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno domani alle ore 10 partendo dalla casa sita in via Villalta N. 71.

Oggi alle ore 3 1,2 ant. mancò ai vivi il sig.

Francesco Missoni

fu Biagio, in età di anni 85

lasciando immersi nel dolore i figli, la figlia ed i nipoti che ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani 16 corr. alle 10 antim.

Il presente annunzio serve di partecipazione personale.

Moggio Udinese 15 Gennaio 1911

APPENDICE 20

La voluttà della vendetta

di F. Manetty.

Il signor di Trois-Monts rimase qualche istante col viso nascosto tra le mani poi, alzando risolutamente il capo, disse, premendo il dito sul bottone di un campanello elettrico;

— Ebbene, vi seguirò.

Un cameriere comparve.

— Portatemi il soprabito, il cappello ed il bastone, poi avvertite i signori che si trovano nelle sale che ritornerò tra poco.

Il domestico uscì ed un istante dopo rientrò nel gabinetto.

Il barone indossò il soprabito, poi rivolgendosi al commissario.

— Andiamo signore — gli disse — mi preme di finir presto questo increscioso affare.

V.

L'autorità giudiziaria aveva fatto una seria inchiesta sulla morte del piccolo Goffredo, figlio del conte Edoardo di Valmery e sul conto del barone Saverio di Trois Monts.

I risultati ottenuti si possono riassumere brevemente.

Il piccino era stato avvelenato col curaro, mediante una scalfittura prodottagli sotto la nuca, probabilmente col castone di un anello che conteneva il veleno.

Il bambino durante il giorno in cui era stato avvelenato, non aveva pianto che una sola volta e probabilmente nell'istante in cui era stato punto.

Egli aveva pianto precisamente nel momento in cui il barone di Trois-Monts l'aveva preso tra le braccia e baciato.

Le informazioni che l'autorità aveva ottenuto sul conto del barone corrispondevano perfettamente a quelle raccolte di nascosto da Enrico Fresnet e che noi conosciamo.

Per ultimo il racconto pubblicato dal «Gil Blas» metteva maggiormente in luce il carattere del barone.

Con questi elementi il giudice istruttore si credette autorizzato a spiccare un mandato d'arresto in piena regola ed ordinare una perquisizione nel palazzo di via Ferron.

Abbiamo veduto come l'arresto del barone venisse eseguito, ed ora è necessario che assistiamo alla perquisizione in casa.

Il giudice istruttore, accompagnato da parecchi agenti di polizia, si recò la stessa sera dell'arresto all'abitazione del barone.

Quand'ebbe dichiarato la sua qualità e quella degli uomini che l'accompagnavano, non trovò alcuna difficoltà da parte della servitù per poter rovistare l'appartamento privato del supposto avvelenatore.

La perquisizione durò buona parte della notte senza alcun risultato.

Non rimaneva da perquisire che il gabinetto da lavoro del barone. Erano stati accesi i due candelabri ad otto fiamme che si trovavano sul caminetto e la stanza, assai vasta, era risplendente di luce.

Nello scrittoio non si trovarono che delle carte di nessuna importanza, erano lettere di affari, ricevute suppliche di qualche disgraziato contadino al pagamento dell'affitto biglietti amorosi in un gergo quasi incomprensibile per una persona per bene.

— Aprite la cassa-forte! — ordinò alla fine il giudice istruttore agli agenti di polizia.

Un fabbro, che avevano condotto con loro, s'avvicinò al mobile di ferro, lo esaminò attentamente, poi dimenando il capo disse:

— Senza la chiave è impossibile.

— Eppure bisognerà aprirla ugualmente, anche se si dovesse farla a pezzi — disse il giudice messo di cattivo umore dalla infruttuosità delle sue ricerche.

— Non occorre — disse il fabbro.

— Se volete proprio visitare la cassa basta staccarla dal muro in cui è murata. Io so bene che le casse forti di questo genere non hanno la parete posteriore.

— Meglio così, dunque — disse il giudice. Staccate la cassa.

Fu il lavoro di una mezz'ora poi la cassa venne portata da quattro uomini vicino alla caminiera proprio sotto il candelabro.

Mancando la parete posteriore, il giudice potè cacciare le mani nella cassa e togliere man mano molti rotoli d'oro, fasci di biglietti di banca, gioielli di gran valore posate d'argento, ma nulla che potesse servire a confermare la grave accusa che pesava sul barone.

Il giudice fece un atto di stizza e rivolgendosi al suo cancelliere disse:

— Prendete nota di tutto quanto conteneva la cassa forte; poi incaricatevi di far portare tutti i valori in tribunale. Qui non ci resta a far altro, mi pare.

— Se il signor giudice lo permette vorrei visitare anch'io la cassa... Chissà che non abbia qualche cassettino segreto — disse uno degli agenti di polizia che alla prefettura passava per una vecchia volpe.

— Fate pure — rispose il giudice.

L'agente staccò una candela da uno dei candelabri, poi l'introdusse nella larga apertura della cassa forte ed esaminò attentamente l'interno. Un risolino di contento apparve sulle sue labbra quando rivolgendosi al giudice disse:

— Il cassettino segreto c'è; tutta la difficoltà consiste ora nell'aprirlo.

— Sarà cosa facile — disse il fabbro alla sua volta — io conosco, benissimo i meccanismi di queste casse forti che ci provengono dall'Inghilterra... Basta premere una molla e i cassetti si aprono. Lasciatemi vedere.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 3.53 (1) Lusso 5.8 (2)-O. 6.32 D. 7.58 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17.15 — 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 7.58 10.15 15.44 17.15

(*) In ... stazione per la Carnia e Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.50 - Mis. 15 - D. 17.25 - O. 19.55

per Venezia: Lusso 1.49 (3) O. 4 - M. 5.45 - A. 8.20 - D. 11.25 A. 13.10 - A. 17.50 - D. 20.8 - Lusso 21.50

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 - Mis. 8 Mis. 13.11 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27

per Cividale: M. 6 — A. 8.33 - M. 11.15 A. 13.34. M. 17.47 - M. 20.—.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 - M. 13.11 M. 19.7

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: Lusso 1.39 (3) O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 D. 19.45 - Lusso 21.25 (4) - O. 21.

Da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 (*) 12.44 17.9 - 19.45 Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.25 O. 19.42 - O. 22.55.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 3.28 (1) Lusso 4.56 (2) D. 7.46 - O. 9.58 A. 12.20 - A. 15.30 - D. 17.5 A. 22.50

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 - M. 13.10 M. 17.35 - M. 21.46

da Cividale A. 6.40 - M. 9.51 - M. 12.55 - M. 15.57 M. 19.30 - M. 21.25

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35 - M. 21.46

(*) Solo il martedì, giovedì, sabato.

(1) Il lusso Roma-Vienna si effettua nei giorni di Martedì, Giovedì e Domenica dal 1/11 al 30/4 911

(2) Il lusso Nizza-Vienna si effettua giornalmente dal 16/11 910 al 15/5 911.

(3) Il Lusso Vienna-Roma si effettua nei giorni di Martedì, Venerdì e Domenica dal 1/11 al 29/4 911

(4) Il lusso Vienna-Nizza si effettua giornalmente al 15/11 910 al 22/5 911.